ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 · Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 29 Gennaio 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8781

AD ALGESIRAS.

La polizia nel Marocco e l'Italia.

ROMA 28 (N). Circa la notizia che il compito della polizia nel Marocco sarebbe affidato all'Italia, la «Tribuna» dice che una simile proposta fu ventilata oltre due settimane fa a Roma stessa in qualche circolo diplomatico in cui sogliono intervenire anche i rappresentanti degli Stati che più attivamente promossero l'attuale conferenza. Il giornale dice di sapere che di fronte ad una «avance» di questa natura la Consulta è rimasta riservatissima. L'Italia potrebbe assumersi il compito della polizia nel Marocco qualora risultasse ben certo non soltanto il gradimento ma vi fosse anche un'offerta insistente da entrambe le parti maggiormente interessate, la Germania e la Francia. La ragione di ciò sta nel fatto che l'Italia è intervenuta ad Algesiras come elemento di pace e deve quindi uscire dalla conferenza avendo cementato i suoi ottimi rapporti con tutti, specie con l'alleata Germania e con l'amica Francia. Finora però tutto fa presumere che il progetto del mandato da conferire all'Italia non sia che una voce sparsa tanto per saggiare l'opinione politica e forse anche per premere sulla Francia. Se la Francia non credesse di accettare la proposta del mandato unico coll'Italia, toccherebbe all'Italia di pensare seriamente se convenga accettare quest'incarico in un paese dove non può esservi dal suo canto altra aspirazione che quella comune a tutte le altre potenze di vedere mantenuta la porta aperta, ma per la quale si è disinteressata con un accordo formale e preciso.

Il mandato alla Svizzera?

PARIGI 28 (N). L'«Echo de Paris» dice che si farebbero pratiche presso la Svizzera per affidarle la polizia del Marocco, ma i circoli politici svizzeri sarebbero molto ostili a questo mandato.

RAITSULI E GLI ANGUERAS.

TANGERI 28 (N). Da varie settimane avvengono conflitti fra le tribù degli Angueras e Raitsuli. La settimana scorsa un capo vecchio e rispettato della tribù degli Angueras fu ucciso dai partigiani di Raitsuli. Un distaccamento inviato da Raitsuli per acquistare il bestiame in occasione della festa marocchina assalìva un certo numero di Angueras a Did El Kebir uccidendone un certo numero e derubando gli altri. Gli Angueras sono risoluti a vendicarsi con un attacco contro Raitsuli in questa settimana. L'effervescenza è grande. Le bande di Raitsuli infestano le strade presso Tangeri, attaccano e qualche volta massacrano i viaggiatori, sfidando il maghzen. Le truppe marocchine sono impotenti, molti dei loro cavalli essendo morti per mancanza di foraggio. Le diserzioni sono numerose in seguito al ritardo nel pagamento del soldo.

La guerra doganale austro-serba.

Il congresso dei negozianti serbi - Dimostrazioni antiaustriache.

BELGRADO 28 (N). Stamane si tenne il congresso dei negozianti e degli agricoltori serbi sulla piazza del principe. Michele Ianovic, direttore della banca di esportazione, disse che la Serbia deve procurarsi nuovi territori di esportazione, specialmente in Germania. L'esportatore Bracinac disse che l'Austria seminò sempre la discordia fra i popoli balcanici per poter meglio appagare le sue ambizioni politiche. Al primo indizio di riavvicinamento fra i popoli balcanici l'Austria ricorse alla violazione dei trattati chiudendo i confini. L'oratore propose di raccomandare al Governo finchè vige il trattato attuale, di non ostacolare l'importazione dall'Austria-Ungheria per dimostrare all'Europa che la Serbia agisce correttamente. L'esportatore Kocic esorta tutti a perseverare nella lotta economica. L'agricoltore Milovanovic osservò che la Serbia dovrà perseverare in omaggio al principio: I Balcani ai popoli balcanici. Si approvò poi un ordine del giorno in cui si plaude al contegno del Governo verso l'Austria e si accetta l'unione doganale come mezzo di difesa economica.

Il congresso espresse la propria simpatia agli ungheresi parteggianti per la causa serba. La votazione dell'ordine del giorno fu accompagnata da grida: «Viva il Governo, abbasso l'Austria». Alla manifestazione parteciparono oltre ottomila persone. Seguì una dimostrazione per le vie della città. Si bruciarono giornali austriaci ed austrofili. Gli uffici del giornale «Stampa» furono bombardati con fiaschette d'inchiostro ed uova.

IN RUSSIA.

La carestia.

MOSCA 28 (N). L'organizzazione centrale dei soccorsi alle vittime della carestia ha calcolato a 25 milioni di rubli la somma necessaria per gli approvvigionamenti. L'organizzazione ha ricevuto oggi un milione dal tesoro pubblico con l'avviso di non più contare su altri soccorsi.

Nelle provincie baltiche.

RIGA 28 (N). Le spedizioni militari ristabiliscono gradualmente l'ordine in Livonia e in Curlandia ove numerosi insorti sono stati arrestati e gli agitatori fucilati.

Fucilazioni.

RIGA 28 (N). Furono arrestati trenta rivoluzionari lettoni tra cui due capi. Nella Livonia l'ordine è ristabilito. Cinque ribelli furono fucilati, nella Curlandia ne furono fucilati sei.

Arresti e confische.

TWER 28 (N). Si arrestarono quattro socialisti democratici e si confiscò una stamperia clandestina.

Una città in fiamme. Una bomba contro un governatore.

HOMEL 28 (Ag. pietrob.). La parte principale della città è incendiata, molte botteghe furono saccheggiate. In molti distretti dei governatorati di Cursh Poltawa, Cernigoff mercè i provvedimenti energici fu ristabilito l'ordine. A Minsk fu lanciata contro il governatore una bomba che non esplose. Parecchie persone che avevano sparato revolverate furono arrestate.

NEL MINISTERO FRANCESE.

Le pretese intenzioni dimissionarie di Rouvier.

PARIGI 28 (N). Stando alle voci che correvano ieri nei corridoi del Senato, Rouvier avrebbe dichiarato ad un amico che rifiuterà di conservare il potere dopo il 18 febbraio, giorno della salita di Fallières alla presidenza della repubblica. Avrebbe preso questa decisione di fronte all'impossibilità in cui si trova di stabilire un accordo fra i membri del Gabinetto e la certezza che ha di non poter contare sopra una maggioranza stabile nel Gabinetto. Ora, secondo informazioni dell'agenzia Fournier, sarebbe assolutamente infondato che Rouvier voglia rinunziare al potere. Sopratutto, causa la conferenza di Algesiras, egli è tenuto a conservare le funzioni attuali anche dopo l'arrivo di Fallières all'Eliseo. Quello che però non si smentisce è l'eventualità si faccia qualche rimaneggiamento nel ministero.

LA REVISIONE DEL PROCESSO DREYFUS

e le fantasie di Cuignet.

PARIGI 28 (N). Il tentativo fatto dal gruppo più arrabbiato dei nazionalisti, che fa capo all'«Eclair», alla cui direzione sta ora il famoso Judet, fece un fiasco piramidale. In altri tempi una lettera come quella del comandante Cuignet avrebbe commosso violentemente l'opinione pubblica. Ora però questa è arrivata a possedere quel sangue freddo che disgraziatamente le mancò al principio dell'affare. Non si è più all'epoca in cui le istruzioni giudiziarie erano fatte dai giornali; questo procedimento di investigazione fu abbandonato dalla stampa perchè l'opinione pubblica non la segue più. L'opinione pubblica ragiona ora molto più pacatamente ed esattamente e dice: La Cassazione ha ricevuto la domanda di revisione e vi procede colle debite forme senza alcuna precipitazione; ad essa lasciamo la cura di esaminare i motivi su cui si fonda la domanda di revisione che le è stata regolarmente sottoposta. Se questa domanda si appoggia, come pretende Cuignet, sulla menzogna e sul falso, è ben difficile che la Corte suprema non se ne accorga. Il pubblico è dunque ben risoluto a lasciare che l'opera della giustizia si compia in pace.

Chi invece non può trangugiare la pillola amara è il nostro divertentissimo Rochefort che scrive un articolo giornaliero per dimostrare che Cuignet ha perfetta ragione senza spiegare però per quale motivo egli si sia tenuto in corpo per due anni questo terribile segreto. Rochefort dice che Cuignet avrebbe dovuto parlare al processo Syveton e per questo Combes e Andrée fecero sopprimere Syveton. Non spiega però per quale ragione Cuignet, visto che non poteva parlare al processo Syveton, si tenne in corpo per un altro anno il famoso segreto e lo tira in ballo solo adesso alla vigilia delle elezioni.

Quanto all'intervento del deputato Lasies esso si spiega semplicemente così: Siamo all'epoca delle elezioni e Cuignet vuole lanciare un petardo che faccia alquanto effetto. L'effetto però mancò completamente e un paese si cura di ben altro che delle storielle fabbricate da Judet, Lasies, Rochefort e Cuignet.

Per la riapertura della Camera italiana.

ROMA 28 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi stasera a palazzo Braschi concretò le dichiarazioni che Fortis farà alla Camera, dichiarazioni che comprenderanno la parte attiva del lavoro parlamentare che la Camera è chiamata a risolvere. Fu deliberato che nessun altro ministro prenda la parola salvo il caso che si verificassero fatti personali. Fortis annunzierà alla Camera che il ministro dei Lavori pubblici d'accordo con quello del Tesoro presenterà e chiederà l'urgenza dell'approvazione dei provvedimenti ferroviari. Il ministro degli Esteri presenterà alla Camera un disegno di legge sulla proroga della legge relativa al protettorato sulla Somalia italiana, altro per l'applicazione del trattato di commercio italo-bulgaro, un terzo per il trattato di commercio e di navigazione e per la convenzione sanitaria contro le epizoozie fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e un altro per migliorare le condizioni economiche del personale delle scuole secondarie italiane governative all'estero.

ROMA 28 (N). I capi dell'opposizione ormai ammettono che il ministero avrà una quarantina di voti di maggioranza. Oggi parlai col deputato Massimini, il quale mi disse che egli e l'on. Gorio voteranno per il ministero. Così rimane smentita la diceria che i deputati bresciani avrebbero votato contro il ministero.

Oggi la posta della Camera dava presenti 188 deputati; si crede che il giorno del voto politico saranno 450.

Dichiarazioni politiche del ministro Malvezzi.

ROMA 28 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista col ministro Malvezzi sul suo pensiero politico. Il ministro cominciò con lo smentire le notizie riguardo la circolare che si diceva dal Malvezzi dettata in occasione delle agitazioni di Sipiciano, con istruzioni severissime per la repressione delle agitazioni per i diritti civici. Il ministro afferma ch'egli ha mantenuto e mantiene le istruzioni liberali del suo predecessore ed è sempre stato amico dei contadini. A questo proposito ha ricordato che un quarto di secolo fa fondò una delle prime Società cooperative di braccianti quando sembrava un'eresia di poter fare senza appaltatori. Quanto al suo pensiero politico l'on. Malvezzi ha detto che egli ha avuto fin dai suoi anni universitari una direttiva sola: egli seguace sempre della scuola di Cavour e di Minghetti, ha pensato che occorresse allargare la base dello Statuto attirando ad esso il consentimento e l'affetto di tutti gli italiani, fossero stati repubblicani o clericali. Ricordò poi che in una commemorazione di re Umberto lodò il concetto dell'allargamento della legge elettorale. L'on. Malvezzi disse che lo ha fatto sempre sorridere l'accusa di temporalismo mentre egli, rifuggendo da ogni guerra e persecuzione politica, ha sempre ritenuto il potere temporale dannoso alla Chiesa e allo Stato. Perciò ha sempre combattuto il «non expedit» e l'astensione dei cattolici dalle urne politiche, come lo provano i vari suoi discorsi e le sue pubblicazioni. Ha appartenuto sempre alle associazioni liberali monarchiche di Bologna fin dal 1876.

Interrogato sull'articolo da lui scritto intorno a Giordano Bruno dichiarò che egli esaminò la figura del nolano sulle traccie del volume di Berti, ed Aurelio Saffi si congratulò con lui per la sua imparzialità storica. Il ministro ha ricordato pure la conclusione d'un altro suo articolo sul caso della partenza del papa da Roma, che fu tanto combattuto dai giornali clericali. Quel suo scritto concludeva dicendo che occorreva all'Italia una politica dignitosa e prudente che osservasse la legge sulle guarentigie, desistendo dalla lotta religiosa e cementando la fiducia di tutti gli italiani nelle istituzioni nazionali. I suoi ragionamenti giuridici e teorici intorno alle guarentigie non erano diversi da quelli del suo amico senatore Lambertico e di altri. Adesso, ha soggiunto l'on. Malvezzi, m'accorgo d'aver detto troppo presto cose che ora sono la moneta comune. L'Italia ormai è sicura tanto per virtù propria che per le sue alleanze e per le sue amicizie, che ogni lontano timore di inframmettenze straniere è cosa del passato. Il ministro lamentò l'adulterazione del suo pensiero fatta dagli oppositori. Disse che ha avuto un pensiero solo: l'amore per l'Italia e per Roma; e a tale pensiero ha informato la sua azione politica. Nulla ha da rinnegare come nulla ha rinnegato, credendo che chi studia e pensa ha il diritto di progredire. Non è sorpreso degli attacchi ma è restato molto tristemente colpito quando ha visto tacciato suo padre quale liberale dell'ultima ora nel 1860 mentre egli nel 1849 comandava la guardia nazionale nell'assedio di Bologna ed ebbe per rappresaglia saccheggiata la proprietà dalle truppe austriache.

Le aspirazioni pacifiche di Guglielmo II

in un discorso del presidente del „Reichstag".

BERLINO 28 (N). In occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo si diede ieri al palazzo del «Reichstag» una festa durante la quale il presidente Ballestrem pronunciò un brindisi in cui rilevò che Guglielmo dal giorno del suo avvento al trono non conobbe altra ambizione se non quella di mantenere la pace, ciò non solo per il bene della Germania, ma anche delle altre nazioni. L'oratore rammentò l'efficace cooperazione dell'imperatore alla stipulazione della pace fra la Russia ed il Giappone. Ricordò pure che l'imperatore contribuì personalmente acchè fossero spiegati e composti i malintesi nella questione marocchina che avrebbe potuto condurre a gravi complicazioni. Col suo viaggio a Tangeri egli contribuì in misura straordinaria alla pace. Per poter mantenere la pace si deve essere preparati ad opporsi validamente a chiunque volesse turbarla. Tutte le potenze saranno animate da sentimenti pacifici quando sapranno che al caso avrebbero nemici il primo esercito del mondo e una flotta in pieno sviluppo. Perciò il «Reichstag» deve appoggiare la politica dell'imperatore e approvare i mezzi necessari per poter mantenere la Germania al livello di una potenza che incuta il rispetto della pace.

La colonia tedesca di Parigi per il natalizio di Guglielmo II.

Un discorso dell'ambasciatore tedesco.

PARIGI 28 (N). Al banchetto dato dalla colonia tedesca per il natalizio di Guglielmo II iersera all'Hôtel Continental parteciparono circa trecento persone. Presiedeva l'ambasciatore Radolin che pronunciò un brindisi dicendo fra altro: Le nubi che coprivano l'orizzonte politico sembrano diradarsi. Confidiamo che la conferenza d'Algesiras apporterà una soddisfacente soluzione dei problemi che formarono l'oggetto di lunghe e difficili trattative fra noi e la Francia. Non vi è motivo da temere che si turbi lo sviluppo delle relazioni amichevoli desiderate da entrambe le nazioni. Il riavvicinamento duraturo fra la Germania e la Francia è la più sicura garanzia per la pace mondiale. Nessuno desidera questa più dell'imperatore che è e resterà il custode della pace. Nel suo desiderio di vivere in pace ed amicizia con tutti gli Stati vicini l'imperatore comprende anche la Francia ed egli è pronto a stendere la mano all'accordo nella sicura attesa di trovare cortese condiscendenza e che questo accordo si potrà conciliare con la dignità e gli interessi vitali della nazione tedesca.

La Germania non pretende nessuna conquista, ma deve mantenere la sua posizione come potenza mondiale; ciò non significa minaccia per alcuno, come non è minaccia neppur l'aumento e lo sviluppo dell'esercito e della flotta in corrispondenza alla esigenza dei tempi. Lo spirito conciliante dimostrato anche dalla Francia nelle trattative con noi dà ragione a sperare in un risultato sodisfacente per tutti. Quindi consci del nostro diritto possiamo mirare fidenti all'avvenire, sperando che il novello anno di vita del nostro amato sovrano trascorrerà ricco di benedizioni, glorioso e scevro da affanni. L'ambasciatore ricordò poi con parole di simpatia il presidente Loubet che dimostrò sempre benevoli sentimenti alla colonia germanica, inoltre ricordò Fallières, nuovo eletto dalla assemblea nazionale l'individualità del quale è arra che egli continuerà lo stesso atteggiamento amichevole e pacifico del suo predecessore. L'ambasciatore accennò anche alle imminenti feste delle nozze d'argento degli imperiali di Germania, nonchè alle prossime nozze del principe Eitel Fritz e chiuse con un evviva all'imperatore cui i convitati fecero eco entusiasticamente.

Andrassy e i capi della coalizione.

BUDAPEST 28 (N). Il conte Giulio Andrassy si recò ieri sera alle 9 e mezzo al casino nazionale accompagnato dal conte Hadik ed ebbe colà un colloquio con Francesco Kossuth, Ignazio Daranyi, Colomanno de Szell, il conte Alberto Apponyi ed il conte Aladar Zichy. Sulla conferenza che durò fino alle 11.45 nulla fu comunicato.

Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata terrà lunedì alle 5 pom. una seduta in cui il conte Andrassy riferirà sulla sua udienza presso il re.

BUDAPEST 28 (U. B.) Il conte Giulio Andrassy comunicherà domani ufficialmente il messaggio reale ai capi della coalizione. Martedì si recherà a Vienna per riferire al re l'opinione dei capi della coalizione sulle proposte contenute nel messaggio. Andrassy conferirà oggi con Banffy.

Il conflitto franco-venezuelano.

Una nota collettiva delle Potenze.

NUOVA YORK (N). Secondo una comunicazione da Caracas i membri del corpo diplomatico fecero pervenire al Governo venezuelano una nota collettiva in cui dichiarano di non poter condividere il punto di vista del Governo venezuelano che il Taigny, all'epoca della sua forzata partenza, fosse già spogliato del suo carattere ufficiale di incaricato d'affari francese e che perciò si dovesse considerare come un semplice cittadino francese. I membri del corpo diplomatico hanno comunicato il testo della nota ai loro Governi. Ad un piroscafo francese arrivato ieri a La Guayra furono concessi i soliti diritti nelle comunicazioni con la terra ferma.

L'AGITAZIONE UNIVERSITARIA a Roma.

ROMA 28 (N). Iersera si adunarono gli studenti universitari per discutere sui fatti avvenuti. Fu votato un ordine del giorno di protesta e di sfiducia contro il rettore per aver chiamato la forza manomettendo il loro diritto di dominio, e proclamarono lo sciopero generale degli studenti per ottenere riparazione e per solidarietà coi compagni degli altri Atenei che domandano la soppressione delle tasse.

Il Consiglio accademico dell'Università, in seguito ai disordini di ieri stabilì di tenere chiusa l'Università e tutti gli istituti annessi fino a nuovo ordine e di trasmettere al ministro un rapporto sui fatti avvenuti ieri.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Torino.

TORINO 28 (N). Il concorso degli elettori, data la vivacità della lotta combattuta nei giorni antecedenti dai diversi partiti, pare notevole. Il numero dei manifesti d'ogni colore, di cui alcuni piuttosto vivaci, è in questa occasione più grande di quanto si fosse verificato nel passato. E' notevole il servizio d'ordine disposto davanti alle diverse sezioni elettorali e nei punti principali della città. Finora nessun incidente.

TORINO 28 (N). La giornata è passata calma. Il concorso degli elettori, piuttosto notevole, fu del 72 per cento: votarono oltre 27.000 elettori. La città presenta aspetto animato. Automobili, vetture e biciclette percorsero durante la giornata la città alla ricerca di elettori. Finora non si possono fare previsioni. La lotta è stata viva ed intensa. L'aspettativa sull'esito è vivissima.

Ufficiali spagnuoli che invadono la redazione d'un giornale.

MADRID 28 (N). Ad Alcoy, provincia di Alicante, un gruppo di ufficiali invase la redazione del giornale "Humanidad" che aveva pubblicato un articolo antimilitarista e distrussero il resto della edizione del giornale.

Il completamento della Valsugana.

ROMA 28 (N). La «Patria» dice che è stata definita ogni quistione relativa al congiungimento della linea ferroviaria Bassano-Primolano alle linee dello Stato austriache.

Il milione della lotteria di Milano.

MILANO 28 (N). Oggi il Comitato esecutivo dell'Esposizione votò ad unanimità un ordine del giorno relativo alle obbiezioni mosse dal Governo al progettato primo premio di un milione della lotteria dell'Esposizione. Il Comitato diede mandato al presidente di insistere sul progetto facendo voti che il Governo receda dalle sue obbiezioni.

Strascichi dell'affare Angelelli.

ROMA 28 (N). La famiglia del direttore carcerario Angelelli ha ricevuto da Bergamo notizie cattivissime sullo stato del suo capo, rinchiuso nel manicomio di quella città. L'Angelelli è tuttora in uno stato di grande depressione nervosa e in preda ad idee fisse, in relazione al processo di Teramo e alle questioni col comm. Doria, per l'affare Acciarito. I medici disperano della sua guarigione.

L'inchiesta per l'affare dei francobolli.

ROMA 28 (N). La Commissione d'inchiesta nominata per esaminare il noto affare dei francobolli, al Ministero delle poste e telegrafi, s'è radunata oggi ed ha iniziato l'esame del materiale sottopostole.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

ROMA 28 (N). Stamane il re ha firmato il decreto che istituisce la Commissione incaricata dei provvedimenti e degli studi in relazione all'Istituto internazionale di agricoltura. La Commissione è composta del senatore Faina e dei deputati Cappelli, Chimirri, Luzzatto e Gorio.

L'epilogo della tragedia dello «Slocum». La condanna del capitano.

NEW YORK 28 (N). Il capitano che conduceva lo steamer «Slocum», distrutto da un incendio il 15 giugno 1904, nel quale un migliaio di persone perì, è stato riconosciuto colpevole di negligenza e condannato a dieci anni di carcere.

Un vagone in fiamme. Due soldati ustionati.

ROMA 28 (N). Alla stazione Tuscolana si incendiò un vagone contenente due cavalli del capitano d'artiglieria Chinardi. I cavalli erano guardati dai soldati Sfinaccio e Carosan. Uno dei cavalli fu estratto carbonizzato l'altro gravemente ustionato in guisa che si crede che soccomberà. Quando scoppiò il fuoco i due soldati dormivano. Essi a stento poterono essere tratti fuori dalle fiamme, ma avevano orribili ustioni specialmente alla faccia. I disgraziati per il dolore emettevano grida spaventose. La Croce verde li portò su barelle all'Ospedale in condizioni gravissime.

CRONACA LOCALE

Per la questione universitaria.

Un ordine del giorno dei nostri studenti.

Ci telegrafano da Vienna 29, ore 1 ant.:

Iersera il Circolo accademico italiano tenne un congresso generale straordinario, cui intervennero oltre un centinaio di soci. Il presidente Dudan diede relazione sull'attività sociale; poi presentò un progetto di riforma radicale dello statuto illustrandolo. Quasi tutte le riforme furono approvate ad unanimità. Si approvò pure il preventivo fino al prossimo novembre. Si elesse poi a cassiere, in sostituzione dello studente Stablum, partito, lo studente trentino Tommaso Marchi. Fra grandi acclamazioni il professore Filippo Zamboni presente, fu proclamato socio onorario. Si incaricò poi la direzione di provvedere ai festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario della fondazione del Circolo. Il presidente comunicò che il Circolo sta organizzando per l'11 febbraio una festa pro danneggiati delle Calabrie, e chiuse quindi l'assemblea.

Più tardi si tenne un'adunanza degli studenti italiani a paragrafo 2. Lo studente Dudan riferì quanto dal ministero si promise alla deputazione triestina per la questione universitaria.

Dopo breve discussione si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli studenti italiani, a Vienna protestano contro l'arbitraria provocatrice soppressione della Facoltà italiana di Innsbruck, senza avere in precedenza provveduto a trasportarla a Trieste; dichiarano per lo meno ridicole le promesse fatte finora dal Governo per facilitare gli studi nel Regno; e certi di interpretare la volontà di tutti gli italiani soggetti all'Austria, ricordando che il Governo già concesse la parificazione degli studi compiuti a Zagabria e che le leggi dello Stato garantiscono a tutte le nazionalità uguali diritti, esigono: che fino all'istituzione dell'Università italiana a Trieste, cominciando dal prossimo semestre scolastico, nessuno studente italiano sia obbligato per compiere i suoi studi, a frequentare istituti non italiani; che si conceda la completa parificazione per gli studi fatti in Italia dagli studenti di agricoltura, filosofia, leggi, medicina e scienze tecniche, col solo obbligo di subire poi in Austria, dinanzi a commissioni italiane, gli esami suppletori di quelle materie qui prescritti, mentre in Italia non lo sono; e dichiarano che finchè non avranno ottenuto ciò, continueranno la lotta con gli stessi mezzi usati finora.»

Dietro proposta degli studenti Bertagnolli e Haag, si votò un ordine del giorno di plauso allo studente Dudan per la sua attività.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signora Corinna de Finetti-Vordoni in occasione del suo matrimonio, rinunciando all'usuale mazzo di fiori, cor. 30.

IL PRINCIPE CONSORTE (102)

— Altezza - rispose la contessa con voce fioca - se voi innanzi di concedermi udienza avete voluto ricordarmi il passato per avvertirmi che non lo ignorate, debbo dirvi che appunto perchè so che voi aveste parte nella scoperta di quell'affare di spionaggio, che io mi trovo qui.

— Sedetevi dunque, contessa, e parlate.

— Nessuno può ascoltarmi?

— Nessuno.

— Ebbene principe, io debbo innanzi tutto richiamare alla vostra memoria come avvenne che l'accusa di tradimento cadde sul tenente Gurovoski.

«Voi, insieme a un ufficiale italiano, vi recaste a passeggiare nella serra imperiale e vi fermaste in un luogo dal quale si udiva distintamente un colloquio che avveniva al di là di una fitta siepe di piante.

— E' vero - disse Vittorio.

— Le persone che parlavano al di là della siepe erano la contessa Merikoff e il tenente Gurovoski.

— Appunto.

— Ma voi interpretaste male il mio colloquio col povero ufficiale! Egli non era che un innamorato: non un complice! Se qualcosa vi era di criminoso nei nostri rapporti, era un tentativo da me fatto, e da lui respinto, di indurlo a consegnarmi i documenti che riflettevano i segreti più importanti. All'infuori di questo tentativo, sul quale non insistei, fra me e il tenente Gurovoski non vi fu che una relazione d'amore.

«Il disgraziato si uccise perchè io ero partita, anzi perchè ero fuggita e non sarei più tornata a Pietroburgo.

— Dunque i documenti vi furono consegnati da un altro ufficiale? - domandò Vittorio con la voce agitata dal presentimento della verità.

— Non mi furono mai consegnati! L'ufficiale che li sottrasse li vendè personalmente.

«Io mi occupai della cosa soltanto come intermediaria.

«Il vero colpevole fu colui che mi disse che il mio colloquio col Gurovoski era stato udito da voi e da un ufficiale italiano. Altrimenti come avrei potuto saperlo?... La notte stessa io aveva già lasciato Pietroburgo.

— Contessa Merikoff, voi accusate mio padre! - gridò Vittorio balzando in piedi col volto acceso.

— Non io avrei il diritto di accusarlo! Lo difenderei se non temessi di farvi dispiacere.

Vittorio si coprì la faccia con le mani tremanti.

Quella donna aveva ragione: era la complice. Non avrebbe accusato, ma difeso colui che era caduto al suo livello, nello stesso fango.

— Perchè siete venuta a farmi questa rivelazione? - le domandò.

— Perchè, senza volerlo, ve lo giuro, vi ho fatto molto male e ora darei la mia vita se valesse a ripararlo.

— Avete fatto molto male a me? In qual modo? Suvvia, parlate, senza reticenze... Che cosa c'entro io in questi loschi affari?

— Ascoltatemi con calma, principe, ve ne prego. - Così dicendo la contessa si alzò il velo. Il suo volto, bellissimo, era molto pallido, gli occhi erano cerchiati di nero.

Il principe tornò a sedersi. Ma era tuttora molto agitato. Le sue labbra tremavano e non riusciva a star fermo un solo momento sulla sedia.

— Oldifredo di Gistrova si condusse male con me - cominciò l'avventuriera con un po' di amarezza nell'inflessione della voce.

«Egli approfittò della mia fuga per non darmi quanto ancora mi doveva. Non mi dette che un terzo della somma stabilita. Da Parigi, dove mi rifugiai, gli scrissi molte lettere inutilmente. Egli non mi rispose nemmeno. Se non poteva saldare il suo debito, se aveva ormai consumato tutto il danaro, doveva dirmelo. Forse gli avrei perdonato. Ma egli taceva perchè si reputava sicuro.

«Se lo avessi accusato, sarei stata travolta nella sua rovina.

«La Russia ha i suoi agenti segreti in tutto il mondo; gente capacissima di arrestare un prevenuto, mettendo in opera tutti i mezzi immaginabili.

«Finii con l'acquietarmi e col mettere l'animo in pace. Ma tre mesi or sono lessi che voi sposavate la regina del Fridemberg. Ecco una buona occasione per parlare a Oldifredo di Gistrova - dissi a me stessa. - Egli si recherà ad assistere alle nozze del figlio, e il Fridemberg non è la Russia....

«Venni a Fresia per tempo e mettendo in opera tutta la mia astuzia, riuscii ad essere ammessa a Corte.

«Avrei parlato a vostro padre e certo ci saremmo intesi per lo meno, se non avessi incontrato il colonnello Tieck, addetto militare all'ambasciata di Germania.

«Voi l'avete già indovinato: il colonnello Tieck è l'ufficiale che acquistò i documenti che riflettevano i piani di mobilitazione della Russia.

«Naturalmente io non mi feci più vedere a Corte.

«Il colonnello mi aveva riconosciuta.

«Stetti nascosta tutto questo tempo in un modesto appartamento, in attesa di partire quando fossi stata sicura di non essere spiata da alcuno.

«Ma quattro o cinque giorni or sono venne da me un signore e in poche parole mi disse che sapeva tutto: la vendita dei documenti per parte di vostro padre, la presenza in Fresia dell'acquirente e la parte da me presa nell'affare. Seppe interrogarmi così abilmente che io gli dissi il motivo del mio viaggio nel Fridemberg ed egli mi offerse il suo appoggio per il ricupero della somma che mi era dovuta da Oldifredo di Gistrova.

«Credetti mi fosse inviato da vostro padre, per accomodare amichevolmente la cosa e, confesso il vero, non vi supposi estraneo a queste trattative.

«Immaginai che voi foste venuto finanziariamente in aiuto di vostro padre.

«Quel signore tornò il giorno dopo e mi disse che era pronto a saldare per intiero il mio credito, se gli avessi consegnato tutti i documenti che io possedevo e cioè la corrispondenza con Oldifredo.

«La richiesta era giusta e naturale. Oldifredo mi pagava e voleva gli fossero restituite le carte che potevano comprometterlo.

«Fu così che io consegnai a quel signore tre lettere del padre vostro, molto gravi e che provano indubbiamente la sua colpabilità.

«Per concludere vi dirò che soltanto ieri mi accorsi che i documenti sono caduti in mano di nemici vostri e che essi sono disposti a valersene.

Vittorio ascoltò quel lungo discorso senza batter ciglio. Dovette credere di essere in presenza di un incubo spaventoso; perchè si strofinò gli occhi e si portò la mano al colletto, come per liberarsi da una morsa di ferro che gli stringeva la gola.

Continua.

Per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Pichez dai sig.i Ernesto Mioni e consorte cor. 10.

Al monumento di Giuseppe Verdi. Durante tutta la giornata di ieri, folla di cittadini tenne occupata la piazza San Giovanni in ammirazione del monumento a Giuseppe Verdi. Oltre alle ghirlande da noi già accennate ne vennero deposte altre due, una della Società per il fondo pensioni per invalidità fra cittadini del regno d'Italia, e l'altra del Conservatorio Musicale.

Alla Filarmonica-Drammatica. Molto animata e brillante ieri nel pomeriggio la prima riunione di danza per i figli dei soci. Si danzò con grande entusiasmo il repertorio di nuove danze caratteristiche, d'importazione americana. Fra il colonnato della sala erano stati improvvisati dei palchetti per la «tappezzeria». Furoreggiava un ottimo servizio di caffè.

Ballo studentesco. La sera del 3 febbraio p. v. ad ore 9 si darà nella palestra di via Farneto (gentilmente concessa) un trattenimento famigliare a benificio degli studenti poveri del Ginnasio e delle Scuole tecniche comunali di Trieste.

Le danze saranno dirette dal maestro Annibale d'Aquino e l'orchestra dal maestro Grandi.

Società di Minerva. Questa sera alle 8 precise, come fu annunciato, Corrado Corradino leggerà alla Minerva alcuni canti del suo poema «La Buona Novella». È una serata di alto interesse quella che la Minerva offre oggi ai soci.

Società adriatica discienze naturali. Domani alle 8 pom., nella sala di Chimica dell' Accademia di commercio e di nautica, il signor prof. Carlo Techet leggerà (in lingua tedesca) sul tema: «Appunti sulla storia naturale di Alessandria e del Cairo».

Feste carnovalesche. Molte essendo le attrattive, grande fu la folla, ieri nel pomeriggio, al Politeama. C'era anzitutto l'addobbo, rimasto tale e quale al Veglione della Rèclame, e che suscitava ancora una viva curiosità. E poi la premiazione di alcuni concorsi, che si erano lasciati in sospeso per un più maturo esame delle opere esposte.

La giuria per il concorso di affissi murali e per i bozzetti di gonfaloni era composta dei signori Antonio Lonza, prof. Eugenio Scomparini, prof. G. Cante, Alfredo Tominz e Arturo Fittke. Il primo premio di «rèclame» grafica fu aggiudicato a Glauco Cambon, che veramente ha fatto in quest'arte passi rapidissimi e vi ha portato tutto il fascino personale della sua visione coloristica. Nel gruppo delle sue opere, la giuria prescelse l'avviso per l'«Indra Tea». Il secondo premio fu dato all'artista finissimo, che sotto l'augurale pseudonimo del grande pittore giapponese Ho Kusai, esponeva alcuni cartelloni di acuto sentimento moderno, con giochi di tinte arditi, maliziosi ed estrosi. Di lui fu premiato il cartellone maggiore «Carnovale 1906». Si trovò degno inoltre di speciale menzione il riuscito affisso di Giovanni Zangrando «La floricultura».

Fra i gonfaloni, ebbe il primo premio quello di Giuseppe Torelli, un triestino residente a Vienna; il secondo fu dato al bozzetto contrassegnato dal motto «Vittoria», di autore ignoto; il terzo a quello col motto «Viva Trieste». Degni di onorevole menzione si ritennero i gonfaloni «Maschere» di Giulio Toffoli e quello di V. Thümmel: mentre la giuria si dolse che, per non essere corrispondenti alle norme di concorso, non potè assegnare un premio ai gonfaloni di Renato Schiavon «Maschere italiane», genialmente inventati e rivelanti il bell'estro decorativo.

La folla, al Politeama, mentre ammirava le opere esposte, seguiva con curiosità la sfida fra le due bande Boccolini e Causin, che gareggiavano di bravura nelle esecuzione dei tre pezzi di obbligo e si dividevano gli applausi del pubblico. E la giuria, composta dei maestri Roberto Catolla, Antonio Rupnick e Michele Chiesa e dei sig.i Carlo Schmidl ed Ermanno Curet - deliberava che andasse diviso in parti uguali anche il premio di corone 400 e che fosse bandito alle stesse condizioni un nuovo concorso.

Intanto la folla si addensava nelle vie principali della città ad ammirare ancora una volta l'appariscente spettacolo dei negozi illuminati e arredati a festa. Ed anche su questi si pronunciò una giuria, composta dei signori Enrico Abeatici, prof. Enea Ballarini, Guido Grimani, Carlo Marcolin e Antonio de Leis. Il primo premio toccò alla ditta Fr. Paolo Tropeani, per l'aristocratico addobbo delle vetrine e la sobria decorazione dell'interno; il II premio alla ditta S. Oehler, prendendo in speciale riflesso l'effetto fine, ottenuto con la fusione di luci colorate e stoffe; il III premio alla ditta G. Urbanis per la ricchezza artistica dell'addobbo; il IV premio alla ditta L. Smolars. Si onorarono inoltre di speciale menzione i negozi: F. Devescovi - R. Thümmel - C. Gasser - G. Petris - G. Weiger - R. Nigri - W. E. e A. De Rossi - M. Weiss - Fratelli Tevini - Giov. Vidali - G. fu A. Maron - Succ. di G. Scantimburgo - S. Donati - Giulio Szabo.

* La prossima giornata del Comitato ai pubblici festeggiamenti sarà la «Festa delle bambole» stabilita per la prossima domenica al Politeama Rossetti.

* Dopo la gara bandistica, una deputazione della Banda cittadina, con a capo il maestro Boccolini, venne ai nostri uffici a pregarci di prender notizia della seguente protesta da essa Banda mossa contro il verdetto della Giuria. «La Giuria - ci disse il m.o Boccolini - ha riconosciuto che, per merito artistico, il premio spettava alla Banda cittadina. Essa ha però deciso la divisione del premio fra le due bande in gara con la motivazione che nella Banda cittadina sonarono ieri anche elementi che appartengono all'Orchestrale. Ora - prosegue il m.o Boccolini - non solo questa circostanza era nota al Comitato, avendo in subordinato la possibilità di prender parte alla gara, alla condizione che il Verdi non desse rappresentazione nel pomeriggio di ieri - ma la stessa circostanza si era verificata anche per la banda concorrente, la quale, cioè, si era rinforzata anch'essa con alcuni elementi straordinari, e quindi, anche per questo riguardo, le due bande si trovavano in condizioni eguali, sicchè, a parità di condizioni, era soltanto il merito artistico che poteva e doveva esser preso in considerazione. Del resto - aggiunse il m.o Boccolini - gli elementi dell'Orchestrale che sonavano ieri con noi, non sono elementi estranei alla Banda cittadina, ma soci - e per combinazione, anzi tutti meno uno, soci fondatori della stessa - i quali, in questo periodo non suonano nella Banda perchè occupati a migliori condizioni altrove, ma che, a teatri chiusi, partecipano nuovamente all'attività della Banda. La Banda cittadina è per sua natura e per le condizioni della città un complesso che non può esser costituito durante tutto l'anno dallo stesso numero di elementi attivi, ma non è certo nel momento in cui essa riesce a presentarsi al completo, che si possono far eccezioni contro la sua composizione».

La leva militare nella Regione Giulia. Per la leva militare nella nostra regione furono fissate le date seguenti:

A Trieste: nei giorni 12, 13, 14, 15 16, 17, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 marzo.

Nel Friuli Orientale: a Gradisca nei giorni 3 e 5 marzo; a Cormons 1 e 2 marzo; a Gorizia (pel circ.) 9, 10, 12, 13, 14 e 15 marzo; a Gorizia (città) 7 e 8 marzo; ad Aidussina 20 e 21 marzo; a Canale 16 e 17 marzo; a Tolmino 23 e 24 aprile; a Circhina il 26 aprile; a Caporetto il 28 aprile; a Plezzo il 30 aprile; a Cominiano nei giorni 20 e 21 aprile; a Cesiano 17 e 18 aprile; a Monfalcone 11 e 17 aprile: a Cervignano 19, 20 e 21 aprile.

Nell'Istria: a Veglia nei giorni 23 e 24 marzo; a Cherso il 31 marzo; a Lussino nei giorni 27 e 28 marzo; a Parenzo 5 e 6 marzo; a Buie 1 e 2 marzo; ad Albona 12, 13 e 14 marzo; a Volosca 16, 17, 20 e 21 marzo; a Capodistria 23, 24, 25 e 26 aprile; a Pirano 28 e 30 aprile; a Rovigno l'8 marzo; a Pola nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 9 aprile; a Pinguente 26 e 27 marzo; a Pisino 28, 29, 30 e 31 marzo; a Castelnuovo 23 e 24 marzo; a Montona 2 e 3 aprile.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Pichez, dai signori L. Smolars e nipoti, cor. 20 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dai signori Anna Bolmarcich e Giovanni Lemesich nella ricorrenza di un un triste anniversario cor. 25 a favore del fondo vedove ed orfani dell' Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria del sig. Mario Piazza, dal fratello Alessandro, cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica; dal cugino Giacomo Piazza cor. 20, a favore dell' Ospitale israelitico: dall'impresa di pavimentazione litosilo, cor. 50, a favore degli scaldatoi della Previdenza.

Trattenimenti sociali. Riuscitissima la serata di drammatica data dal Circolo Armonia in sala D'Aquino. Seguirono le danze, e nell'intervallo il segretario signor Ravagnan fece la premiazione dei vincitori alla gara del «Tresette» indetta dal Circolo fra i soci. Dei 16 concorrenti ottennero il premio di un elegante orologio i signori Giuseppe Montagnari e Giov. Battista Bertoli.

Sciopero di scalpellini. Gli operai scalpellini del lavoratorio dei signori Antonio Tamburlini e Ruggero Miani avevano presentato giovedì scorso ai principali una domanda di aumento di mercedi, chiedendo una risposta entro il giorno successivo. Ieri mattina quegli operai si radunarono alle Sedi riunite assieme agli ornatisti decoratori dello stesso lavoratorio. L'adunanza rilevò che la domanda di aumento non era stata presa in considerazione. Perciò gli ornatisti decoratori, rendendosi solidali con gli scalpellini, dichiararono di presentare pur essi una domanda di aumento di mercedi, e l'assemblea composta complessivamente di una trentina di operai, deliberò lo sciopero incominciando da stamane.

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il prof. Emilio Turus del Ginnasio reale provinciale di Pisino fu nominato professore al Ginnasio dello Stato in Gorizia.

Gli scaldatoi della «Previdenza». Il freddo degli ultimi giorni ha aumentato la frequentazione degli scaldatoi della «Previdenza». In quello di via Giorgio Galatti il movimento delle persone ascende ad oltre 2000 persone ed in quello di via Pondares ad oltre 600. I più si intrattengono soltanto per riscaldarsi, ma molti prendono o la zuppa od il caffè, poichè la zuppa (mezzo litro con 1 pane) non costa che 12 centesimi ed una tazza di caffè-latte (mezzo litro ed un pane) o latte (un quarto ed un pane) non costano che 10 centesimi.

Il numero complessivo delle razioni vendute in questa ultima settimana ammonta a 3720 razioni di caffè-latte, 624 razioni di latte, 2117 di zuppa, tutte con una razione di pane.

Il refettorio di via Gaspare Gozzi è pure animatissimo, il numero delle razioni complessive dei cibi, caffè-latte, ecc. venduti in quest'ultima settimana fu di 7041 razioni con 5522 pani. Molti si fermano anche in questo refettorio senza prendere alcuna vivanda solo per riscaldarsi. Il giro di persone in un giorno è di circa 3000.

L'uomo dal cuore suturato. Stamane, alle 4.30, è morto quel Cesare Cavuli, ferito di coltello al cuore domenica passata dal compaesano Ercole Gentilini, ed al quale era stata fatta la sutura del cuore.

Il doloroso viaggio di un ammalato da Trieste a Gorizia. Il signor Gino Treves, a proposito di quanto ci fu narrato sul viaggio doloroso d'un ammalato, di cui abbiamo dato ieri notizia, è venuto ieri al nostro ufficio per darci sul caso la seguente comunicazione:

Il Comune di Gradisca, come altri Comuni della Regione da oltre 10 anni, ha affidato il trasporto degli ammalati gradiscani all'infermeria Treves, e del sig. Treves si fa una specie di segretario il quale sbriga, con soddisfazione del Comune, tutte le non semplici pratiche di sorveglianza degli ammalati degenti all'Ospedale di Trieste. Così fu per il Valentino Petean. Il sig. Treves ci esibì una lettera, del 18 corr., che faceva seguito ad antecedenti pratiche, e con la quale il podestà di Gradisca invitava il sig. Treves ad occuparsi del trasporto del Petean. Considerata la lunga malattia, dice la lettera, si deve dedurre che purtroppo le cose andrebbero per le lunghe, ma qualora i medici dell' Ospedale di Trieste fossero del parere, che la permanenza dell'ammalato in questo nosocomio potesse giovare al conseguimento della guarigione, entro 30 o 40 o anche più giorni, lo si lasci all' Ospedale. In caso diverso, considerato che le spese in altro ospedale, per esempio in quello di Gorizia, sarebbero considerevolmente minori, e che forse il clima patrio potrebbe giovare al sofferente, si effettui il trasporto, e, soggiunge la lettera, si disponga pure per il trasporto».

Il Petean, poichè i medici dichiararono ch'egli non guarirebbe in breve tempo, il 22 fu ritirato dall'Ospedale da tre infermieri del sig. Treves, che con lettiga lo trasportarono alla stazione della Meridionale, dove vi era il sig. Treves in persona, il quale aveva ottenuto un intero scompartimento di terza classe per il trasporto dell' ammalato. Ma il sofferente fu levato dalla lettiga solo quando il sig. Treves e gl' infermieri a braccia ve lo tolsero per collocarlo nel vagone, munito di caloriferi, sopra un sedile sul quale, con quattro coperte di lana era stato formato un letto. Il Petean non volle adagiarvisi, asserendo di star meglio seduto. In quanto al padre che aveva già gridato contro il podestà di Gradisca, a cui secondo lui si doveva se il figlio non rimaneva qui, chiese al sig. Treves di poter accompagnare il giovane, e poichè vi era un viglietto di passaggio disponibile, il sig. Treves accondiscese.

Per tutta la durata del viaggio, con il figlio e due infermieri a fianco del malato, il vecchio Petean inveì contro il podestà di Gradisca dicendo che avrebbe dovuto far trasportare il giovane in vagone di prima classe, e alle osservazioni degl'infermieri che il Comune non poteva prendersi tali lussi, rispose: «Meio cussì, el Comun andaria in malora prima.» E' vero che il Petean figlio aveva formato un laccio con la fascia assicurata alla scansia dei bagagli; ma vi si sosteneva come su di un poggiabraccio. In complesso, il vecchio Petean dimostrava di nutrire astio personale contro il podestà di Gradisca, e lo sfogava asserendo cose inesistenti.

* Da parte della presidenza del Collegio medico del nostro Ospedale ci comunicano che la famiglia del Petean, era stata avvertita regolarmente e ripetutamente dal capo infermiere che il loro congiunto doveva per ordine della Giunta provinciale di Gorizia essere trasferito nell'Ospitale di quella città. Del trasporto la stessa Giunta incaricò la compagnia d'infermieri Treves, mediante decreto esibito anche al medico primario della IV divisione. Il giorno 21 il Petean venne levato dagli infermieri del signor Treves i quali lo adagiarono su di una barella rotabile. In merito alle peripezie del viaggio naturalmente alla presidenza dell'Ospitale non può essere fatto nè fu fatto carico alcuno essendo stato fatto il trasporto da una istituzione privata qual'è quella del sig. Treves.

* Il padre del Petean fu iermattina ai nostri uffici, ammettendo di averci narrato cose inesatte, ma «perchè spinto da altri», che non volle nominare.

Ancora sul furto di sabato notte. Rileviamo che il bottino fatto sabato notte dagli scassinatori a danno della ditta Leopoldo Popper e C., in via Gioachino Rossini, è maggiore di quanto si credeva: esaminati i suoi registri, il cassiere constatò che i ladri si erano portati via un importo superiore alle 7000 corone. Dei ladri fino ad ora non si ha alcuna traccia.

Stretto fra il carro e un muro. Il carrettiere Antonio Corradi di 17 anni, da Romans, abitante al N. 847 di Guardiella, occupato nei lavori di sterro in quella località, ieri mattina, mentre col suo carro carico di terriccio transitava per un viottolo, rimase stretto fra il carro ed un muricciolo, in modo da riportarne la frattura della clavicola destra. Accompagnato all' Ospedale fu accolto nel decimo riparto.

In rissa. Il fabbro Guglielmo Acerboni, di 44 anni, abitante in via dei Capitelli 4, ieri all'osteria in rissa fu colpito con un bicchiere e riportò una contusione sopra l'occhio destro.

— Il bracciante Gioachino Fonon di 39 anni, abitante in via dell'Ospedale 8, pure in rissa, riportò una ferita alla fronte.

Ricorsero all' Igea.

Morsicato da un uomo. Ieri sera, alle 10.30, il bracciante Antonio Finderle, di 25 anni, abitante in via Dante Alighieri dovette ricorrere alla Guardia medica perchè prima, altercando con un altro, era stato morsicato dall' avversario al pollice sinistro.

Baci equini. Guglielmo Bardigotti, di 28 anni, stalliere addetto alla Cavallerizza triestina in via Giovanni Boccaccio, ieri alle 2 pom., mettendo la briglia ad un cavallo, questo l'addentò al pollice sinistro e al polso destro cagionandogli alcune lacerazioni. Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Ustioni. Matteo Pangherz, di 21 anni, abitante in via Torricelli N. 8, ieri mattina, dovette essere accolto nel riparto dermatologico dell' Ospedale civico, per alcune ustioni alle mani.

Percosse. Il calderaio Emilio F. di 38 anni, abitante in via Bergamasco, ieri mattina alle 10, ricorse alla Guardia medica per alcune ferite alla faccia ed al capo che disse aver riportato in seguito a percosse.

Alcoolismo. Due guardie portarono ieri all'«Igea» certa Anna Sabetz, impenitente alcoolista, abitante in via Malcanton 11, perchè in preda a frenosi alcoolica. Dopo le prime cure ella fu mandata all'Ospedale.

Ieri alle 5 pom. fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, in via del Molino a vapore, per un vecchio dell'Istituto dei poveri, che era stato colto da malore. Il dottore accorso constatò che il male era stato cagionato da alcuni bicchierini di acquavite.

Lesioni accidentali. Giovanni Jona, di 14 anni, abitante in via Nuova N. 27, ieri alle 2 pom. fu accompagnato alla Guardia medica perchè accidentalmente aveva riportato due ferite lacere ai polsi.

Ieri alle 6 pom. Venceslao Kostous di 30 anni, conduttore postale ferroviario del treno Vienna-Trieste, nel rinchiudere lo sportello del suo carrozzone postale ebbe presa la mano destra fra lo sportello in modo da riportare alcune gravi contusioni. Appena arrivato qui si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure più urgenti.

Ieri alle 7 la casalinga Virginia Gnou, di 40 anni, abitante in via Amalia, riportò accidentalmente tre ferite di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino undicenne Carlo Bigaglia, abitante in via Battaglia 3, ieri cadendo dalle scale, riportò una contusione all'occhio sinistro e una ferita al labbro inferiore.

— La giornaliera Lidia Venturini di 21 anni, abitante in via San Cipriano 4, ieri, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

Ricorsero all' Igea.

Corrispondenza aperta. M. M. Per la prima parte della sua domanda favorisca al nostro ufficio fra le 8 e le 9 di sera.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +1.-, ore 2 pom. +4.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.5.

Ogni giorno una. Si parla di artisti.

— Se Riccardo volesse, potrebbe esser il modello dei mariti.

— Sì, ma preferisce essere il marito di... modelle.

TEATRI.

Verdi. All'ultima della «Tosca» il teatro era magnifico: palchi, poltrone, gallerie, tutto era occupato. Lo spartito pucciniano ebbe la solita eccellente esecuzione, e procurò applausi vivissimi ai valenti esecutori, specialmente alla signora Darclée e al tenore Giraud, che dovette concedere il bis della romanza dell'ultimo atto.

Oggi riposo. Domani si ritorna ad «Iris».

Filodrammatico. I tre bellissimi atti della ingegnosa pochade «La prima notte» furono gustati una volta ancora dal numerosissimo pubblico accorso iersera al Filo e gli applausi ai bravi artisti della compagnia Sichel furono unanimi e generali.

Oggi con «Coralie e Compagnie», la esilarante pochade di Valabregue e Hennequin, si darà la serata in onore di Giuseppe Sichel, il brillante che per la sua irresistibile comicità e la sua originalità occupa uno dei primi posti nel teatro comico italiano.

Non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà in folla a festeggiarlo.

Fenice. Ieri, ad ambedue le rappresentazioni, pubblico numeroso che applaudì sonoramente i migliori numeri del programma di varietà e specialmente il Maldacèa che oltre al suo solito repertorio replicò la nuova canzonetta «El lamento del brunista» musicata dal maestro Chiesa. La bella canzonetta che specialmente per l'indovinato ritornello accenna a diventar popolare, ebbe il suffragio di nutriti applausi e richieste di «bis».

Oggi la compagnia Maldacèa prenderà congedo dal pubblico replicando la serata eccezionale non adatta per signorine,

Spettacoli d' oggi.

VERDI. - Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i - Ore 8¾. Pari. „Coralie & Compagnie" in 3 atti di Valabregue & Hennequin.
FENICE. Compagnia di varietà Maldacèa. Ore 8. Rappresentazione con programma d'attrazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 27 pass., «M. Bacquehem» da Fiume, «Koerber» da Durban e scali, «Aglaia» da Costantinopoli e Fiume; il pir. ital. «Epiro» da Salahora e Venezia con 10 pass.; i pir. a.u. «Balcan D» da Limiona e Ergasteria, «Dardania» da North Shields, e «Lederer Sandor» da Valenza e Bari.

Movimento dei piroscafi dell' A.-A.
«Alberta» da Galveston atteso oggi a Venezia, «Emilia» arrivò il 25 a Spezia; proseguirà poi per Venezia e Trieste, «Maria» partì il 22 da Marsiglia per Nuova York, «Irene» partì il 20 da Nuova per Malta e Trieste, «Provincia» partì il 21 da Nuova Orleans per Genova e Marsiglia, «Corana» partì il 23 da Pensacola per Venezia e Trieste, «Erny» da Trieste proseguì il 26 da Patrasso per Nuova York, «Francesca» proseguì il 26 da Napoli per Trieste, «Anna» arrivò il 26 a Veracruz e proseguirà per Colon e La Guayra, «Clara» in viaggio dal 7 da Savannah per Barcellona, Genova e Trieste, «Federica» carica a Filadelfia per Trieste, «Hermine» in viaggio per Nuova York e Filadelfia, «Lodovica» dal 18 in viaggio da Trieste per Cadice Las Palmas e Buenos-Ayres, «Marianna» in viaggio dal 14 da Nuova Orleans per Marsiglia, Venezia e Trieste, «Regina Elena» di prossimo arrivo a Tampa, «Aristea» carica a Savannah per Trieste.

28 gennaio

Da MUGGIA.

— Le prime case operaie.
La Giunta provinciale dell'Istria con recente suo conchiuso ha approvato il deliberato preso dalla rappresentanza cittadina di contrarre un prestito di cor. 80.000 per costruire un gruppo di quattro case operaie respingendo con ciò il ricorso in proposito prodotto da alcuni villici. Tale deliberazione da parte della Giunta provinciale è stata accolta con soddisfazione da parte di questa cittadinanza, da lungo tempo ansiosa di sentire l'ultima parola su argomento di tanto interesse per la città tutta.

Cambio di vocale.
Erba odorosa ti dona *con l' a*,
Gustoso frutto *con l' e* ti darà.
Spiegazione del giuoco precedente:
SGRIDA - GRIDA - RIDA - IDA - DA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

ADELE DEGIOVANNI

dopo lunghissime sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il consorte **Giorgio**, il figlio **Demetrio**, la nuora **Elvezia** ed i nipoti **Valfrida, Elvezio** e **Demetrio**, accasciati dal dolore partecipano tanta perdita agli altri congiunti agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Gennaio 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

La sottoscritta annunzia che la S. Messa in suffragio della defunta

TERESINA CIJAK

avrà luogo la mattina di **Martedì 30 corr.** alle **ore 8½** nella Chiesa parrocchiale di **S. M. Maggiore** (Gesuiti).

Famiglia CIJAK.

COMUNICATO

Contrariamente a quanto ebbe a dichiarare la giuria giudicatrice della sfida fra le due bande i sottoscritti dichiarano d' appartenere alla Banda Cittadina fino dalla sua fondazione.

I professori
Battelini — Cebol — Frank — Protti — Giorgomila P. — Giorgomila C. — Breyer — Sterger — Barazzetti.